

Domenica prossima
diffusione straordinaria

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Inviate subito
le prenotazioni

Affollata manifestazione regionalista dei comunisti del Lazio

Togliatti: Facciamo dell'Italia un baluardo di democrazia nell'Europa

Nella giornata di ieri si sono svolti, in tutto il Paese, numerosissimi comizi del nostro partito, ai quali hanno partecipato migliaia di cittadini. Tra gli altri hanno parlato Luigi Longo a Firenze e Giancarlo Pajetta a Torino. A Roma, davanti ad una assemblea di comunisti di Roma e del Lazio che affollavano il Teatro Adriano, il compagno Togliatti ha pronunciato un importante discorso politico. «Siamo in un momento — egli ha detto — in cui vediamo la situazione



La sala del teatro Adriano mentre il compagno Togliatti pronuncia il suo discorso all'Assemblea regionale dei comunisti del Lazio

Nicaragua

Battaglia nelle strade per le elezioni-truffa

Nostro servizio

MANAGUA, 3. Oggi si è votato nel regno dei Somoz, la famiglia di dittatori che da anni governa dispettamente (nello interesse di Washington) la piccola repubblica centro-americana del Nicaragua. Le elezioni di ieri non rivestono importanza per l'esito che il suffragio potrà avere — essendo scatenata in partenza, chi risulterà eletto il figlio del pagliaccio Schiavo Gutierrez, appoggiato dai Somoz e praticamente candidato unico — bensì per il fatto che l'odierna giornata elettorale ha visto per protagonisti gli oppositori della famiglia di dittatori e delle politiche di suditanza degli USA. Migliaia di giovani studenti e operai, oggi come nei giorni scorsi, hanno percorso le strade della capitale carriera, ordeando slogan antiperditalisti e inneggiando al regime di Fidel Castro.

Ciò avviene, d'altra parte, nel momento in cui si presentano acutissimi problemi internazionali. A una crisi delle relazioni politiche interne corrisponde pertanto una crisi delle relazioni politiche internazionali. La crisi interna si manifesta nella stessa situazione del governo, che continua a chiamarsi di centro-sinistra e si vanta di alcune realizzazioni, per una serie di piccoli provvedimenti diretti a risolvere vecchi problemi ormai impraticabili. Noi consi-



MANAGUA — Soldati in assetto di guerra contro studenti e operai che protestano per le elezioni-truffa

Come si è detto, dal punto di vista del risultato le elezioni non potranno presentare sorprese. I candidati alla carica presidenziale (da ventisei anni, per la prima volta nessun membro della famiglia Somosa partecipa direttamente alle competizioni) sono: Gutiérrez, candidato del partito di governo — il liberal-nazionale — e Diego Manuel Chomorro del partito conservatore. Il Gutiérrez ha avuto a sua disposizione tutta la macchina propagandistica dello Stato, l'appoggio della polizia dell'esercito, è presente che riguarda una forza militare anticomunista, che comprende un piccolo parco, costituito dall'alta recentemente staccata dal movimento conservatore.

Sin qui il comunicato che si intitola ad una generica denuncia della rottura di Bruxelles e non accenna che molto vagamente a possibili sviluppi della collaborazione europea. Assai più esplicito, invece, è l'accento posto sull'accettazione inglese e italiana dei progetti strategici americani, per l'installazione di basi sottomarine Polaris in Inghilterra e nelle acque italiane.

I primi commenti attorno al comunicato sottolineavano che nei colloqui romani è prevalsa da parte italiana la linea di estrema cautela, fino al limite di un larvato filologismo. Nulla di concreto infatti è stato deciso se non l'abbastanza ovvio rafforzamento di una stretta collaborazione già esistente, sia sul piano bilaterale sia con gli altri Stati che persegono il comune obiettivo dell'unità europea. Questo è il «maximum» che è stato concesso a quelle correnti della maggioranza che, in contrasto con la linea «dorotea», avevano premuto perché dai colloqui di Roma uscisse qualche «impegno» a contraddirsi (tipo nuova CED e

unione doganale tra i cinque e i paesi dell'EFTA). Di queste cose, com'è chiaro, si è parlato durante i colloqui. Ma, sul piano politico, i sostenitori di tali iniziative (definite «utopistiche») da Saragat e dai «dorotei» sono stati battuti e sono stati costretti ad accontentarsi di parche assicurazioni che, sia pure «sotto-banco» qualcosa si farà. In sostanza, dopo i colloqui di Roma, la posizione italiana resta quella ambigua e contraddittoria di Bruxelles: e cioè di verba deplorazione della rottura ma di sostanziale accettazione del fatto compiuto e, soprattutto, di rifiuto categorico a studiare misure di riforma del MEC, che non approdino a ulteriori approfondimenti degli impegni atlantici sul piano militare. E' in sostanza un successo della linea Colombo il fatto che l'unica cosa precisa che emerge dal comunicato sia l'accettazione entusiasta dei Polaris.

Poco prima della sua partenza, è stato diramato il comunicato ufficiale sui colloqui. In esso si legge che, nel corso delle conversazioni sui principali aspetti della situazione internazionale, «alla luce dei più recenti sviluppi, i due capi di governo si sono trovati pienamente d'accordo». Il comunicato accenna a «stretti contatti» e «periodici scambi» di visite fra i rappresentanti dei due paesi. Il signor Macmillan dice il comunicato ha espresso la sua gratitudine per l'amichevole, fermo e sostanzioso appoggio dato dal governo italiano durante il suo negoziato di Bruxelles. I due capi di governo sono stati unanimi nel deplofare l'interruzione di tale negoziato e nella determinazione che questa battuta di arresto non debba produrre un danno durevole per la causa dell'unità europea. Intanto essi estenderanno e rafforzeranno la stretta consultazione già esistente nel campo politico ed economico, sul piano bilaterale sia con gli altri Stati che persegono il comune obiettivo dell'unità europea.

Il comunicato afferma poi che nel «passare in rassegna lo stato dei rapporti est-eovest con particolare riguardo al disarmo, i due capi di governo hanno riconosciuto l'importanza, a tutti gli effetti, di giungere a un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari». Infine il comunicato riafferma la più «completa fiducia nel ruolo dell'alleanza atlantica» e «riafferma la volontà di continuare l'attuale collaborazione con gli Stati Uniti d'America». Per questo, dice il comunicato, Macmillan e Fanfani «hanno accolto con favore l'opportunità di costituire una forza nucleare multilaterale NATO allo scopo di mantenere l'alleanza in condizione di tutelare la pace nella Europa».

I Polaris

Il comunicato afferma poi che nel «passare in rassegna lo stato dei rapporti est-eovest con particolare riguardo al disarmo, i due capi di governo hanno riconosciuto l'importanza, a tutti gli effetti, di giungere a un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari». Infine il comunicato riafferma la più «completa fiducia nel ruolo dell'alleanza atlantica» e «riafferma la volontà di continuare l'attuale collaborazione con gli Stati Uniti d'America». Per questo, dice il comunicato, Macmillan e Fanfani «hanno accolto con favore l'opportunità di costituire una forza nucleare multilaterale NATO allo scopo di mantenere l'alleanza in condizione di tutelare la pace nella Europa».

Sin qui il comunicato che si intitola ad una generica denuncia della rottura di Bruxelles e non accenna che molto vagamente a possibili sviluppi della collaborazione europea. Assai più esplicito, invece, è l'accento posto sull'accettazione inglese e italiana dei progetti strategici americani, per l'installazione di basi sottomarine Polaris in Inghilterra e nelle acque italiane.

I primi commenti attorno al comunicato sottolineavano che nei colloqui romani è prevalsa da parte italiana la linea di estrema cautela, fino al limite di un larvato filologismo. Nulla di concreto infatti è stato deciso se non l'abbastanza ovvio rafforzamento di una stretta collaborazione già esistente, sia sul piano bilaterale sia con gli altri Stati che persegono il comune obiettivo dell'unità europea. Questo è il «maximum» che è stato concesso a quelle correnti della maggioranza che, in contrasto con la linea «dorotea», avevano premuto perché dai colloqui di Roma uscisse qualche «impegno» a contraddirsi (tipo nuova CED e

Macmillan è ripartito ieri da Roma

Evasivo comunicato sui colloqui anglo-italiani

Il documento finale «deplora» la rottura di Bruxelles ed esorta l'accettazione dei «polaris» - La conferenza stampa



Il commiato di Macmillan da Fanfani a Fiumicino

Andava a Sanremo

Ribalta l'auto: grave Lutta

Ferito anche Franco Cerri — Li ha soccorsi il cantante Sangiusto

TORTONA, 3. Operatore: la proposito è purtroppo riservata. L'incidente è avvenuto verso le 17.30 sulla autostrada del tredecimo Festival di Sanremo, che inizierà giovedì 15 febbraio prossimo. Il giovane Lutta, aveva terminato la maratona, ieri pomeriggio, quando sera le prove con i cantanti che parteciperanno al Festival di Sanremo, il cui inizio è previsto per giovedì prossimo. Da domani, come ogni anno, le prove entreranno nella loro fase finale nel salone delle feste del Casinò di Sanremo.

Lutta aveva perciò lasciato Milano a bordo della Peugeot 404 di Franco Cerri per raggiungere la riviera. Con lui, sulla vettura, aveva naturalmente preso posto, Franco Cerri, uno dei componenti il complesso di otto elementi affidato appunto a Lutta, ma pare in particolare non è stato accortato che il volante era stato preso anche dal chitarrista Franco Cerri, suo compagno di viaggio. Secondo le prime notizie, Cerri non avrebbe riportato serie ferite, mentre per Lutta si renderebbe necessario un intervento.

Il maestro Lutta aveva perciò lasciato Milano a bordo della Peugeot 404 di Franco Cerri per raggiungere la riviera. Con lui, sulla vettura, aveva naturalmente preso posto, Franco Cerri, uno dei componenti il complesso di otto elementi affidato appunto a Lutta, ma pare in particolare non è stato accortato che il volante era stato preso anche dal chitarrista Franco Cerri, suo compagno di viaggio. Secondo le prime notizie, Cerri non avrebbe riportato serie ferite, mentre per Lutta si renderebbe necessario un intervento.

Le condizioni del maestro Lutta sono state subite apparse preoccupanti. I sanitari dell'ospedale di Tortona si sono subito avviate le cure, dopo avere diagnosticato una grave frattura costale. Le condizioni di Franco Cerri, invece, apparivano meno gravi: se la caverne con una ventina di giorni. L'ATA, informato del grave incidente, ha chiamato a sostituire Lutta il maestro Pino Calvi.

L'incidente di oggi sembra confermare una nostra tesi

di smarrimento, le uniche indicazioni non fragili e imponenti siano state ap-

punto quelle orientate in tale direzione.

Nessuna prospettiva, dunque, e neppure la constatazione di un fallimento, ma una linea di acquiescenza. Se nel comunicato si vuol trovare un accento positivo, bisogna cercarlo laddove vi è un auspicio per la tregua nucleare e un accenno ai problemi del disarmo. Ma a ciò fa riscontro la reazione alla rottura di Bruxelles: e cioè di un'intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'attuale assetto del MEC.

Nessuna sorpresa, del resto. A tutti dovrebbe essere ormai chiaro — secondo i punti di vista «dorotei» — che nessun tipo di organismo nuovo né di intesa economica o politica specifica si intende stabilire tra i due paesi onde non turbare l'att